

## L'ANNO PAGANINIANO

Le testimonianze di perenne e sconfinata ammirazione, tributate a Niccolò Paganini nel primo centenario della sua morte, costituiscono un documentario grandioso ed imponente, quale forse non si osava sperare all'inizio dell'anno. Il periodo d'emergenza, che tutto il mondo preoccupa e distoglie da altri pensieri, non permetteva certo troppo rosee illusioni, ma il ricordo dell'insuperato violinista, così estesamente diffuso e così profondamente radicato nell'animo dei singoli e delle folle, ha saputo superare le contingenze contrarie, si è rivelato vivo, robusto, tenace in manifestazioni multiple e significative, che oggi, nel passarle in rassegna, meravigliano e convincono.

Infatti la visione anche sommaria di quanto si è fatto in Europa ed in America per celebrare la ricorrenza centenaria, non solo ci conferma che Niccolò Paganini fu, rimane e rimarrà a lungo il più famoso tra i musicisti famosissimi, ma ci persuade che Niccolò Paganini, forse unico tra gli esecutori prodigiosi, ha saputo vincere il tempo. I cento anni trascorsi dalla sua morte ad oggi non ne hanno affatto ridotta, sopita, spenta la fama, ancor oggi egli è vivo e presente alla memoria dei nipoti di quelli che lo hanno entusiasticamente acclamato come un esempio tipico di volontà, di tenacia, di sbalorditiva potenza fascinatrice. Guglielmo Schiller ha detto: la mirabile arte dell'esecutore si dilegua come il suono che egli ha de-stato; per Niccolò Paganini ora dovrebbe fare un'eccezione, poichè l'eco del prodigioso canto paganiniano non è dileguata, non è spenta, non tace, anzi par quasi che essa acquisti maggior risonanza quanto più s'allontana nel tempo la maliosa voce generatrice.

Dobbiamo a Cesare Marchisio, Direttore della Rivista Municipale « Genova » un ordinato e quasi completo elenco delle manifestazioni celebrative, avvenute in Europa ed in America. Egli ha radunato e genialmente catalogato notizie di cerimonie, di pubblicazioni, di conferenze, di concerti, di articoli apparsi in periodici e quotidiani, ed ha così compilato l'organico documentario e combinato l'attraente panorama, che vogliamo segnalare e rapidamente illustrare, perchè di tanta ed universale ammirazione resti una sicura traccia anche nella nostra Rivista, che non fu ad altri seconda nel tener viva la fiaccola del ricordo, nel prepararne le manifestazioni in occasione della ricorrenza centenaria.

Cesare Marchisio giustamente avverte che le contingenze attuali non hanno permesso una segnalazione completa e precisa; ciò non ostante la bella rassegna è riuscita imponente, anche perchè avvalora

ogni elemento inquadrandolo nella numerosa adunata, che ad altissima voce conferma l'imperitura gloria di Niccolò Paganini.

Verranno in seguito supplementi e complementi, il documentario si arricchirà di nuove voci, il panorama si preciserà per ulteriori dettagli. Giungeranno, non solo dall'estero, ma ancora dall'Italia e particolarmente dai centri minori, dove non ha potuto arrivar subito la diligente e sagace ricerca del Marchisio; noi stessi potremmo fin d'ora aggiungere vari numeri all'elenco, segnalare altri dettagli nel panorama, ma non lo crediamo nè utile nè conveniente. Anche in questa prima stesura il documentario costituisce una prova esuberante, per cui, senza attendere oltre, senza nulla variare, scriviamo il nostro commento conclusivo.

Cesare Marchisio inizia la sua cronaca riportando il testo del telegramma inviato dal Podestà di Genova al Duce, quindi, con una ben netta serie di fotografie opportunamente commentate, ci accompagna alla Mostra dei Cimeli Paganiniani, dove son convenuti in folla Autorità ed Artisti per la solenne inaugurazione. Subito dopo ci guida a rendere omaggio alla Casa Natale del violinista sovrano, facendoci passare tra due fitte ali di popolo reverente e commosso. Ci riassume poi la dotta orazione dell'Eccellenza Ildebrando Pizzetti, commentando brevemente il Requiem per sole voci dello stesso Pizzetti, mirabilmente eseguito, sotto la direzione dell'autore, dalla Corale Parmense, istruita dal Maestro Pizzarelli.

Con appropriati rilievi ricorda il Concerto Previtali, in cui è stata eseguita musica di maestri liguri prepaganiniani, e mette nel giusto risalto la significativa adunata nella Cattedrale, dove, con l'assistenza pontificale dell'Eminentissimo Cardinale Pietro Boetto, è stata officiata una Messa in suffragio dell'anima di Niccolò Paganini, durante la quale la Cantoria del Seminario Arcivescovile, di retta dal Sacerdote Maestro Mario Pertica, che pochi giorni dopo trovava morte gloriosa come cappellano militare, la Missa Choralis dell'Eccellenza Lorenzo Perosi.

Parla quindi del Quartetto Poltronieri, della chitarrista Ida Presti, del Gruppo Madrigalisti « Città di Milano », i quali ultimi hanno ottenuto un particolare successo colle musiche dei polifonisti liguri, la cui conoscenza riuscì una gratissima sorpresa per tutti. A questo punto, illustrando la sua convincente esposizione con alcune fotografie, ci trasporta a Parma a rendere omaggio alla tomba del Grande, ma ci richiama tosto a Genova ad assistere al Concerto Erede, onorato dalla presenza dell'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, e riecheggia gli applausi insistenti ottenuti dal solista Antonio Abussi, dalla deliziosa Partita elaborata da Mario Barbieri su temi di Giovanni Battista Pinelli, dal pianista Pietro Scarpini. Conclude la prima parte della Rassegna accennando al magnifico esito del concerto dei giovani solisti: Antonio Abussi, Antonio Janigro,

A. Michelangeli Benedetti, Rina Pellegrini, Alberta Suriani, Ferruccio Tagliavini, al quale ha assistito l'Eccellenza Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale.

Alle manifestazioni genovesi furono necessario complemento le seguenti pubblicazioni: il Programma dei Concerti, denso di dati e di date; il Catalogo e l'Illustrazione della Mostra di Cimeli, compilato dal prof. Morazzoni, ordinatore della Mostra; il volume « Niccolò Paganini » nei disegni di un impressionista contemporaneo, a cura di Ferdinando Gerra, testo di Gerardo Vernarelli. La seconda parte della Rassegna s'inizia con l'Omaggio di Nizza, dove Paganini è morto. Rileggiamo le lettere scambiate tra il Sindaco di Nizza ed il Podestà di Genova, vediamo le fotografie dell'atto di morte del Maestro e della targa marmorea, che individua la casa dove il Maestro chiuse la sua vita terrena.

Apprendiamo che la « Fides » di Roma sta preparando un filmo « Paganini » e che il G.U.F. di Addis Abeba organizza commemorazioni di vario genere.

Opportuno rilievo hanno le manifestazioni di Parma ed ampio cenno è fatto per le manifestazioni di Roma, di Venezia, di Torino, di Asti, di Bolzano, di Alessandria, di Voghera, di Verona, di Napoli, di Bologna, di Chieti. Questa parte è indubbiamente la più incompleta ma come abbiám detto, presto saranno aggiunti molti altri nomi di città italiane.

Segue la schiera delle città estere, che verrà anch'essa accresciuta di molto. Tallin, Montevideo, S. Paolo del Brasile, Nizza, Londra, Riga, Brunn, Buenos Ayres sono state le più sollecite nel comunicare le notizie dei loro convegni paganiniani.

Ed ecco l'ultima falange, la più compatta, la più vivace, che diverrà presto ancor più numerosa; le pubblicazioni e gli articoli di Riviste e Giornali. Cesare Marchisio recensisce brevemente il volume del Pizzetti « Paganini », il volume di Maria Tibaldi Chiesa, anch'esso intitolato « Paganini », la collana di sonetti in dialetto genovese del Carbone; il volume di Nino Salvaneschi « Un violino, 23 donne e il diavolo » uscito quest'anno in seconda edizione; l'interessantissimo opuscolo di G. B. Boero « Genealogia di Niccolò Paganini » e preannunzia il lavoro di Federico Monpello, che sarà corredato da un'imponente documentazione. Rende più attraente la recensione presentando di ogni volume ed opuscolo l'immagine della copertina. Tra queste pubblicazioni non trova il suo posto il volume di Pietro Berri « Il Calvario di Paganini », perchè lo studio del Berri è uscito nel fascicolo della Rivista « Liguria », ed il Marchisio lo ha appena segnalato insieme a tutti gli scritti apparsi in tale fascicolo.

A noi pare che tale studio meriti un cenno particolare. L'autore, dopo aver genialmente ricostruito l'infanzia e la giovinezza del Pa-

ganini, dimostra che i germi dei mali successivi erano già in incubazione nel fanciullo. Studia quindi passo passo gli sviluppi delle malattie, che costituirono il penosissimo calvario, lungo il quale l'artista, tenace e volitivo, ha saputo prodigiosamente trionfare del male e salire alla vetta luminosa dell'immortalità.

Insieme a questo studio, che per ora Cesare Marchisio ha compreso tra gli articoli di giornali e riviste, sfilano ordinatamente dinanzi a noi oltre trecento scritti, di cui non era possibile per ora segnalare altro che il titolo. Il Marchisio anche qui snellisce il passo e tempera la monotonia dell'elenco dividendo la lunga schiera in successivi manipoli colla riproduzione di testate degli articoli, quasi sempre ornate di un ritratto paganiniano. Tutti gli argomenti sono stati svolti: la leggenda, gli amori, le malattie, la magia, il satanismo, la bibliografia, i trionfi, la prigionia, la chitarra, l'avarizia, la generosità, l'amore verso il figliolo, l'amore verso l'Italia; Paganini a Parma, Paganini in Germania, Paganini a Parigi, a Bologna; l'arte, il sentimento, il ciarlatano, il genio; Paganini negli Stati Uniti, ecc.

Sappiamo che la preziosa raccolta sarà conservata nella nascente Casa di Paganini e perciò sarà in seguito facile il consultarla e constatare la vitalità della gloria paganiniana dopo cent'anni dalla morte del meraviglioso artista.

MARIO PEDEMONTE